

La sfida

Mossa di Casini, dimissioni da capogruppo Udc

“Ora va assicurato ogni sforzo per costruire il nuovo contenitore dei moderati”

**Ironie dal Pdl:
“Pier ci sei, o ci fai”
Il finiano Della Vedova
applaudiva la scelta:
il cantiere è aperto
SILVIO BUZZANCA**

ROMA — Pier Ferdinando Casini prosegue nel progetto di azzerare i vertici dell'Udc per dare vita al Partito della Nazione e lascia la poltrona di capogruppo a Montecitorio. L'ex presidente della Camera ha comunicato la sua decisione con una lettera pubblicata sul suo blog in cui spiega che adesso rafforzerà «l'impegno alla guida dell'Internazionale democratica cristiana» e «assicurerà ogni sforzo ed energia all'impegno che insieme abbiamo assunto: assicurare ai moderati italiani una nuova proposta politica imperniata sul rifiuto di ogni demagogia e populismo, che parli il linguaggio della verità e della serietà».

La lettera di Casini infatti sembra molto legata al dibattito sulla leadership del Centro scatenatosi fra le forze politiche. L'ex presidente della Camera scrive infatti che il progetto che ha innescato è «un'impresa plurale da condividere con altri, per dare all'Italia, dopo la scadenza di questa legislatura una prospettiva di governo stabile e forte, capace di farsi sentire in un'Europa troppo spesso incerta, di ascoltare le fasce deboli della nostra popolazione e di modernizzare un paese che merita di più di quanto abbiamo saputo fare».

Sul carattere plurale dell'iniziativa di Casini conviene Benedetto Della Vedova. «Voglio dire ai liberali, ai laici, e tutti coloro che sono animati da spirito repubblicano e sono stati delusi dal centrodestra berlusconiano e dal centrosinistra sempre in cerca d'autore - spiega il capogruppo di Futuro e Libertà - che questo cantiere è aperto; anzi, è anche il loro cantiere». Un'apertura che ottiene credito anche da una parte del Pdl in prospettiva di future alleanze. «La strada indicata da Casini è la via maestra per costruire una vera coalizione di governo anche dopo il 2013. - dice infatti Giorgio Merlo - E il Pd ha il dovere di dar vita ad una alleanza che faccia della cultura di governo la sua cifra politica», dice il vicepresidente della Vigilanza Rai.

Il progetto di Casini non piace invece per nulla al Pdl. «Casini si dimette da capogruppo. Il leader dell'Udc, già terza carica dello Stato, capo del Terzo Polo, presidente dell'Internazionale democratica cristiana, dopo solo 29 anni di ininterrotta presenza in Parlamento non sceglie un atto di sobrietà ma si proclama incarnazione di una nuova proposta politica. Pier, ma ci sei o ci fai?», attacca infatti Maurizio Bianconi, vicepresidente del gruppo Pdl alla Camera.

PER SAPERNE DI PIÙ
www.udc-italia.it
www.andreariccardi.it

